



Ente acque della Sardegna
Ente abbas de Sardigna



SERVIZIO GESTIONE NORD

**SERVIZIO DI GESTIONE DELLE CENTRALI DI SOLLEVAMENTO DI
SANTA MARIA COGHINAS, REGOLAZIONE DELLE PORTATE DEGLI
ACQUEDOTTI COGHINAS I E II E CONTROLLO DEGLI IMPIANTI DI
SOLLEVAMENTO RICADENTI NEL TERRITORIO DEL
SERVIZIO GESTIONE NORD**

DUVRI – Allegato A

**ENTE ACQUE DELLA SARDEGNA
ENTE ABBAS DE SARDIGNA**

DUVRI - Allegato A

PIANO DI EMERGENZA
ex D.M. 10 marzo 1998

GENERALE

INDICE

1	PREMESSA	4
2	OBIETTIVI DEL PIANO	4
3	DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA	5
4	GESTIONE DELLE EMERGENZE	6
4.1	Segnalazione delle situazioni di emergenza	6
4.2	Norme generali di comportamento del personale e degli esterni	6
4.3	Compiti degli incaricati	7
4.4	Sistema di comunicazione dell'emergenza	8
4.5	Attivazione del piano e procedure di evacuazione	8
4.6	Schema di chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco	9
4.7	Schema di chiamata di soccorso sanitario	9
5	PROTOCOLLI COMPORTAMENTALI	10
5.1	Premessa	10
5.2	Emergenza dovuta ad esplosioni	10
5.3	Emergenze dovute ad allagamenti, inondazioni e acqua in genere	11
5.4	Emergenze dovute a perdite e spillamenti di sostanze chimiche/biologiche e possibili conseguenti incendi	12
5.5	Emergenza dovuta a telefonata terroristica o minaccia di bomba	13
5.6	Emergenza dovuta a mancanza di energia elettrica	14
5.7	Emergenza dovuta a incendi in genere	14
5.8	Emergenza dovuta a incendio che divampa in locali adiacenti, non di pertinenza	15
5.9	Emergenza dovuta a rapina	16
5.10	Emergenza dovuta ad aggressione a dipendenti	17
5.11	Emergenza dovuta a tumulti di piazza	17
5.12	Emergenza dovuta ad abbandono dei locali, per ordine dell'autorità costituita	18
6	INCENDIO	20
6.1	Prescrizioni generali	20
6.2	Azioni da intraprendere in caso di incendio	20
6.3	Procedure per l'utilizzo degli estintori	22
6.4	Comportamento successivo all'estinzione	22
7	NORME GENERALI DI PRIMO SOCCORSO	23
7.1	Premessa	23
7.2	Norme fondamentali in caso di infortunio	23
7.3	Ferite	23
7.4	Emorragie esterne	23
7.5	Tagli	24
7.6	Infortuni oculari	24
7.7	Sostanze chimiche negli occhi	24

7.8	Ustioni	24
7.9	Ingestione di Sostanze Tossiche	26
7.10	Assorbimento cutaneo di Sostanze Tossiche	26
7.11	Fratture, lussazioni, traumi cranici, toracici e della colonna vertebrale	26
7.12	Malori, svenimenti, shock	27
7.13	Emergenze respiratorie e sindromi anossiche	27
7.14	Emergenze cardiocircolatorie	28
7.15	Elementi essenziali di rianimazione cardio-respiratoria	28
7.16	Tecnica della respirazione bocca-bocca	28
7.17	Tecnica del massaggio cardiaco esterno	29

ALLEGATI

- 1 **NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI INCENDIO**
- 2 **NORME DI COMPORTAMENTO PER LA SQUADRA DI EMERGENZA**
- 3 **SCHEMA DI CHIAMATA DI SOCCORSO AI VIGILI DEL FUOCO**
- 4 **SCHEMA DI CHIAMATA DI SOCCORSO SANITARIO**

1 PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione (d'ora in avanti denominato "Piano di Emergenza") è stato predisposto in accordo a quanto prescritto dal D.lgs. 81/08 e s.m. i. e dal D.M. 10 marzo 1998 e s.s.m.m.i.i. Il presente Piano di Emergenza si riferisce ai Luoghi di Lavoro dell'Ente Acque della Sardegna e sarà oggetto a revisione ogni qualvolta interverranno modifiche tecnico/organizzative alle attività svolte ed agli ambienti di lavoro.

Il documento viene redatto con i seguenti scopi:

- indicare le norme generali di comportamento in caso di incidenti, primo intervento in materia di pronto soccorso ed evacuazione in caso di incendio;
- suggerire misure organizzative di semplice attuazione, che consentano di affrontare adeguatamente possibili situazioni di emergenza.

Costituiscono parte integrante del presente documento i documenti relativi a ciascun Impianto.

2 OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il presente Piano di Emergenza è volto a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che all'esterno;
- prevenire o limitare i danni all'ambiente e alle proprietà;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione aziendale;
- disporre di uno strumento per sperimentare la simulazione dell'emergenza e promuovere organicamente l'attività di addestramento aziendale
- fornire informazioni indispensabili ai V.V.F. ed alle squadre di intervento per la localizzazione immediata delle zone a rischio e quelle vulnerabili, nonché della organizzazione interna dell'emergenza (coordinatore, via di fuga, aree di raccolta)

3 DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA

Ragione sociale	Ente acque della Sardegna	
Sede legale	Via G. Mameli n° 88 – 09123 CAGLIARI	
Amministratore Unico	Prof. Giovanni Sistu	
Direttore Generale	Dott. Ing. Franco Ollargiu	
Datore di Lavoro e Direttore Servizio Prevenzione e Sicurezza	Dott. Mariano Pudda	
Direttori dei Servizi	Servizio	Responsabile
	Personale e Affari Legali	Dott. Paolo Loddo
	Ragioneria	Dott. Vincenzo Sotgiu
	Appalti, Contratti e Patrimonio	Dott.ssa Silvia Gaspa
	Progetti e Costruzioni	Dott. Ing. Felice Soda
	Energia e Manutenzioni Specialistiche	Dott. Ing. Corrado Rossi
	Programmazione e Telecontrollo	Dott. Ing. Corrado Rossi
	Gestione Nord	Dott. Ing. Libero Ferreri
	Gestione Sud	Dott. Ing. Felice Soda
	Qualità Acqua Erogata	Dott. Mariano Pudda
	Dighe	Dott. Ing. Antonio Loche
	Prevenzione e Sicurezza (interim)	Dott. Mariano Pudda
Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	Ing. Simonetta Caredda	
Il Medico Competente	Dott. Paolo Incani	
I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	Geom. Maurizio Mura	
	P.i. Andrea Tronci	
	P.i. Sergio Zuddas	

4 GESTIONE DELLE EMERGENZE

4.1 Segnalazione delle situazioni di emergenza

Per **EMERGENZA** si intende una situazione di pericolo per il personale, per gli impianti e i beni materiali dell'Ente o per l'ambiente esterno a seguito di un incidente o di un guasto imprevisto. L'art. 20, comma e), del D.lgs. 81/08 stabilisce che:

- **“I lavoratori devono in particolare: e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza”.**

Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa (art. 44. Comma 1, D.lgs. 81/08). Il Datore di Lavoro, o il Dirigente o il Preposto, informato dell'emergenza, si recherà subito sul luogo per valutare l'entità del pericolo, le misure d'intervento immediato, la necessità di richiedere l'intervento di esterni.

Nei casi in cui dovesse rendersi necessario l'intervento di esterni (Vigili del fuoco, medici, ambulanze ecc.), si farà uso dei telefoni dell'Impianto (se esistenti e funzionanti) o del più vicino telefono esterno.

In corrispondenza del telefono, sarà predisposta una lista con i numeri telefonici utili in caso di emergenza.

Tutte le comunicazioni telefoniche eventualmente in corso dovranno essere interrotte, affinché le linee telefoniche possano essere utilizzate per comunicazioni riguardanti l'organizzazione degli interventi per il controllo dell'emergenza.

4.2 Norme generali di comportamento del personale e degli esterni

Si ricorda preliminarmente che in caso di emergenza è di assoluta importanza mantenere la calma.

Ciò è soprattutto necessario da parte di chi deve assumere decisioni (che devono conseguire a valutazioni razionali della situazione) e dare disposizioni ad altri, comunicando la tranquillità e la sicurezza che consentiranno che le disposizioni stesse siano rispettate e che l'emergenza sia fronteggiata al meglio. Sia il personale dell'ENAS sia il personale di imprese esterne eventualmente presente, debitamente autorizzato, sospenderà il lavoro e osserverà le disposizioni del Datore di Lavoro principale. Il personale dell'ENAS in particolare, eseguirà le disposizioni che il Datore di Lavoro impartirà al fine di risolvere la situazione di emergenza. Gli estranei all'attività (consulenti, fornitori, clienti, visitatori, pubblico ecc.) dovranno immediatamente abbandonare i locali dell'Impianto.

I Veicoli dovranno essere immediatamente parcheggiati negli appositi spazi o fermati in modo da evitare qualsiasi intralcio.

4.3 Compiti degli incaricati

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
--

Il ruolo, i compiti e le responsabilità del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione consistono nello svolgimento dei compiti istituzionali previsti dagli artt. 31, 32, 33, 34, 35 del D.lgs. 81/08, e precisamente:

- individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi e individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente e sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale (art. 33, comma 1, lettera a);
- elaborazione, per quanto di competenza, delle misure preventive e protettive di cui all'art. 28, comma 2) e i sistemi di controllo di tali misure (art. 33, comma 1, lettera b);
- elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali (art. 33, comma 1, lettera c);
- proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori (art. 33, comma 1, lettera d);
- partecipazione alle consultazioni in materia di tutela della salute e di sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'art. 35 (art. 33, comma 1, lettera e);
- fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'art. 36 (art. 33, comma 1, lettera f);

INCARICATO MISURE DI EMERGENZA E ANTINCENDIO

È un'unità che in caso di emergenza ha l'obbligo di abbandonare il proprio posto di lavoro per recarsi, rapidamente, nel luogo dell'emergenza.

Il ruolo, i compiti e le responsabilità sono i seguenti:

- intervenire immediatamente, dopo avere abbandonato il proprio posto di lavoro, nella zona dell'emergenza
- contrastare l'emergenza con le risorse messe a disposizione
- se l'emergenza non consente ulteriori perdite di tempo, assumere il ruolo proprio dei livelli superiori, ovvero coordinare e gestire l'emergenza
- è il primo ad attivarsi in caso di emergenza
- in caso di incendio, se opportuno e non rischioso, soffocare il principio d'incendio o limitarlo nella attesa dell'intervento del servizio esterno di gestione dell'emergenza (Vigili del Fuoco)
- impedire, se non rischioso, la propagazione dell'incendio attraverso la chiusura delle porte e delle finestre
- interfacciarsi con il servizio esterno di gestione dell'emergenza o con il servizio di pronto soccorso

INCARICATO MISURE DI PRONTO SOCCORSO

È un'unità che in caso di emergenza ha l'obbligo di abbandonare il proprio posto di lavoro per recarsi, rapidamente, nel luogo dell'emergenza.

Il ruolo, i compiti e le responsabilità sono i seguenti:

- prestare la prima assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati
- assistere le persone che, a seguito dell'emergenza, presentano problemi di deambulazione o mostrano segni di sofferenza fisica e psicologica; condurre lontano dall'emergenza le persone esterne allo stabilimento e i soggetti portatori di handicap
- prestare i primi soccorsi anche sanitari, nella attesa dell'intervento del Coordinatore dell'emergenza e del suo Vice.

4.4 Sistema di comunicazione dell'emergenza

Colui che rileva l'emergenza deve attenersi alle norme comportamentali riportate nell'*Allegato n. 1* al presente documento.

Le norme di comportamento da tenersi in caso di incendio sono esposte negli ambienti di lavoro accanto alle planimetrie semplificate, che indicano la posizione in cui si è localizzati rispetto alle vie di uscita.

4.5 Attivazione del piano e procedure di evacuazione

La **Squadra di Emergenza** (costituita dagli incaricati della gestione delle emergenze) non appena allertata (dal segnalatore acustico o da chi ha rilevato l'emergenza) deve:

- verificare i luoghi per accertarsi che tutto il personale ed eventuali clienti non si trovino in condizioni di pericolo;
- mettere fuori tensione l'impianto elettrico installato nella zona interessata dall'incendio e nelle sue immediate vicinanze;
- fermare gli eventuali impianti di ventilazione e di condizionamento interessati dall'incendio
- azionare i dispositivi antincendio presenti (estintori);
- circoscrivere quanto possibile l'incendio, allontanando il materiale infiammabile o combustibile che potrebbe essere coinvolto nell'incendio;
- richiedere, in caso di incendio grave o comunque se ritenuto opportuno, l'intervento dei Vigili del Fuoco. Lo schema di chiamata deve essere esposto nel posto di chiamata dell'emergenza (come descritto al paragrafo successivo);

- mettere a disposizione della squadra dei VV.F. una persona in grado di dare le informazioni del caso e di accompagnare il personale in ogni ambiente della struttura;
- contribuire efficacemente all'evacuazione degli occupanti, ove necessario e richiesto;
- ad incendio domato, controllare che non ci siano focolai occulti e non smobilitare finché non si sia raggiunta la certezza della impossibilità di ripresa dell'incendio;
- la ripresa delle attività dovrà avvenire solo dopo aver verificato l'efficienza del complesso, compreso l'aspetto relativo alla sicurezza.

Le suddette norme comportamentali sono anche riportate nell'*Allegato n. 2* al presente documento.

4.6 Schema di chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco

Lo schema di chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco, riportato nell'*Allegato n. 3* al presente documento, dovrà essere chiaramente esposto nel *posto di chiamata dell'emergenza*; in tale postazione infatti confluiscono tutte le informazioni sull'origine dell'emergenza e da essa dipartono tutte le segnalazioni di comportamento per il personale durante e al termine dell'emergenza. Lo schema di chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco è pertanto esposto anche in tali uffici.

4.7 Schema di chiamata di soccorso sanitario

Lo schema di chiamata di soccorso sanitario, riportato nell'*Allegato n. 4* al presente documento, dovrà essere chiaramente esposto nel *posto di chiamata dell'emergenza*; in tale postazione infatti confluiscono tutte le informazioni sull'origine dell'emergenza e da essa dipartono tutte le segnalazioni di comportamento per il personale durante e al termine dell'emergenza.

Come noto è possibile, periodicamente, una modifica dei numeri telefonici, pertanto in tal caso l'azienda ha l'obbligo di accertarsi di eventuali modifiche dei numeri telefonici posti al servizio degli operatori dell'insediamento. Vengono, inoltre, inseriti i numeri dei centri antiveleni utili in caso di contatto con sostanze chimiche/biologiche.

5 PROTOCOLLI COMPORTAMENTALI

5.1 Premessa

L'adozione di un protocollo d'intervento è giustificata dalla necessità di fornire al personale dell'ENAS un manuale di pronta consultazione atto a permettere, in caso di necessità, una rapida consultazione sulla procedura da seguire per fronteggiare le emergenze. Tale protocollo, approvato dalla direzione aziendale, è diffuso a tutto i frequentatori, affinché questi possano conoscere le misure da attuare in caso di necessità.

I protocolli di sicurezza appresso riportati riguardano le seguenti emergenze:

- emergenze mediche che coinvolgono dipendenti e collaboratori
- esplosioni in genere
- allagamenti, inondazioni e danni da acqua in genere
- perdite e spillamento di sostanze chimiche/biologiche
- telefonata terroristica o minaccia di bomba
- incendi in genere
- mancanza di energia elettrica
- aggressioni a dipendenti
- tumulti di piazza o all'interno dell'azienda
- abbandono dei locali, per ordine dell'autorità costituita

Si rammenta al lettore (sia esso dipendente, avventizio, collaboratore e cliente) che egli deve in ogni momento:

- avere ben presente la via di fuga da utilizzare, eventualmente consultando il Piano di Evacuazione, esposto in appropriati punti dell'Azienda
- avere ben presente l'ubicazione del più vicino estintore
- avere ben presente l'ubicazione della più vicina cassetta di pronto soccorso
- avere ben presente l'ubicazione del più vicino pulsante per l'allarme antincendio (cui dovrà seguire una telefonata che illustri la natura dell'emergenza).

5.2 Emergenza dovuta ad esplosioni

Perdite di gas, bollitori, contenitori in pressione, recipienti di sostanze chimiche possono produrre esplosioni, creando situazioni potenzialmente pericolose per la vita umana.

Si rammenta che alcune sostanze non pericolose, possono diventarlo nel caso in cui vengano mescolate con altre. Nel caso di emergenza dovuta ad esplosioni:

- informate immediatamente l'**incaricato delle misure di emergenza** o suoi sostituti, secondo le modalità previste nella presente procedura
- restate calmi
- preparatevi a fronteggiare la possibilità di ulteriori esplosioni
- rifugiatevi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarvi alle pareti perimetrali.
- allontanatevi dalle finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. State attenti alla caduta di oggetti
- aprite le porte con molta prudenza e muovetevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando:
- spostatevi lungo i muri. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste
- controllate attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno
- attendete istruzioni da parte degli addetti della sicurezza. Se viene dichiarata l'evacuazione, recatevi in uno dei punti di raccolta (luogo sicuro) individuati in precedenza (vedere piantina allegata)
- non spostate una persona traumatizzata dall'esplosione, a meno che non sia in evidente pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.)
- non usate gli accendini o fiammiferi
- evitate di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza
- non contribuite a diffondere informazioni non verificate

- quando siete al sicuro nel punto di raccolta, evitate di parlare con i rappresentanti degli organi di informazione e dirottateli sul responsabile specifico.

5.3 Emergenza dovuta ad allagamenti, inondazioni e acqua in genere

Sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono causare danni o incidenti come:

- tracimazione di acqua dagli argini dei fiumi e canali, artificiali e naturali,
- tubazioni che scoppiano,
- scarichi di acqua piovana intasati,
- finestre infrante dalla grandine,
- danneggiamenti accidentali dovuti alla rottura di tubazioni.

In questi casi:

- Informate immediatamente l'**incaricato delle misure di sicurezza** o suoi sostituti, secondo le modalità previste nella presente procedura
- Rimanete calmi
- Date informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità della perdita di acqua o caratteristiche della inondazione, indicandone la causa, se identificabile
- Indicate eventuali rischi che stanno per coinvolgere valori, documenti o oggetti delicati in mostra. Informate anche il vostro diretto superiore, offrendo le stesse informazioni
- Usate estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia nelle immediate vicinanze della zona allagata. Se vi sono rischi concreti, evacuate l'area
- Se avete identificato con esattezza la causa della perdita e ritenete di poterla mettere sotto controllo (ad esempio, la chiusura di una valvola a volantino o lo sblocco di una conduttura intasata), intervenite, ma procedete sempre con estrema cautela
- Restate a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di valori, documenti o degli oggetti delicati coinvolti nell'allagamento
- Se l'intervento è efficace, coprite gli oggetti più grandi con fogli di plastica e spostate con prudenza oggetti piccoli, che l'acqua potrebbe danneggiare, portandoli fuori dall'area a rischio
- Salvo in casi critici, nel dubbio astenetevi dallo spostare valori, documenti ed oggetti delicati.

5.4 Emergenze dovute a perdite e spillamento di sostanze chimiche/biologiche inquinanti e possibili conseguenti incendi

Tale emergenza viene causata da un rilascio accidentale nell'ambiente di lavoro di agenti chimici o biologici pericolosi, siano essi in fase gas oppure liquida o solida.

Tutti gli spargimenti accidentali di sostanze chimiche/biologiche devono essere riferiti al responsabile della sicurezza, indipendentemente dal fatto che abbiano o meno causato incendi, inquinamento o danni localizzati. Se si verifica un incendio causato da sostanze chimiche, comportatevi come segue:

- Informate immediatamente l'INCARICATO DELLE MISURE DI EMERGENZA o suoi sostituti, secondo le modalità previste nella presente procedura
- Rimanete calmi
- Non allertate direttamente il centralino dei Vigili del fuoco
- Se il principio di incendio è modesto e vi sentite capaci di farlo, cercate di soffocarlo con un estintore
- Non mettete in alcun modo a rischio la vostra incolumità
- Evitate in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga
- Informate anche il vostro diretto superiore sull'ubicazione e sulle dimensioni dell'incendio, se possibile
- Se siete incapaci di mettere l'incendio sotto controllo, evacuate l'area. Chiudete dietro a voi le porte e finestre, raggiungete il punto di raccolta designato (vedi piantina allegata)
- Seguite le istruzioni specifiche, previste per i casi di incendio
- Non infrangete le finestre, per non alimentare il fuoco con l'ossigeno dell'aria
- Non cercate di portare via degli oggetti personali, a rischio di rimanere intrappolati o rallentare l'evacuazione
- Non rientrate nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dagli addetti del pronto intervento.

Se si verifica una perdita o un inquinamento di origine chimica comportatevi come segue:

- Se la sostanza chimica è tossica, o si ritiene che lo sia, ed essa entra in contatto con la vostra pelle, una volta accertato che la sostanza non reagisca con acqua, sciacquate subito la parte colpita con abbondante acqua pulita. Fate lo stesso per le altre persone coinvolte che non possono farlo da sole, perché incapacitate. (cfr. punti seguenti su contatto con agenti chimici)
- Informate il vostro diretto superiore, offrendo tutte le informazioni del caso.
- In caso di incendio, conseguente allo spillamento, abbandonate l'area.
- Per quanto possibile, senza rischio personale, limitare il flusso dell'agente (chiudendo la valvola di erogazione del gas, arginando il flusso liquido con materiale inerte, ecc.)
- reperire la Scheda di Sicurezza relativa all'agente sversato (tale Scheda di Sicurezza deve essere sempre presente sul luogo di lavoro, oltrechè dove viene conservato)
- se in grado, tentare di assorbire il prodotto versato con le modalità ed i Dispositivi di Protezione Individuale indicati nella Scheda di Sicurezza, ad esempio mediante l'utilizzo dei kit assorbenti in polvere Trivolex per acidi, basi, ossidanti, solventi ed oli.
- aprire immediatamente le finestre che danno all'aperto del locale interessato all'emergenza per assicurare una buona ventilazione
- allontanarsi dal locale contaminato chiudendo le porte al fine di limitare la dispersione della sostanza in altri ambienti contigui
- aiutare le persone eventualmente contaminate (per inalazione, contatto, ecc.) ad abbandonare il locale
- fornire agli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza tutte le informazioni richieste
- se necessario, a seguito dell'elevatissima pericolosità dell'evento, dare l'allarme generale agendo sui Pulsanti di emergenza, laddove presenti, ovvero a voce.
- in caso di incidente provocato da contatto con sostanze chimiche, consegnare al medico l'imballaggio con l'etichetta completo della relativa scheda di sicurezza.

Sono vietate le seguenti azioni:

- manipolare la sostanza trattata senza essere a conoscenza dei rischi ad essa associati (ad esempio: gettarvi sopra acqua o altri solventi, assorbire il prodotto a mani nude, ecc.)
- allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco
- occupare le linee telefoniche
- compiere azioni a rischio per la propria ed altrui incolumità.

5.5 Emergenza dovuta a telefonata terroristica o minaccia di bomba

Anche se la telefonata in genere viene filtrata dal centralino, chiunque può avere occasione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno, o si minaccia di depositarlo nell'insediamento.

Quando si riceve una minaccia di bomba:

- ascoltate, siate calmi e cortesi, non interrompete il chiamante
- ottenete un massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea il maggior tempo possibile
- richiamate l'attenzione di un collega o di un superiore con dei segnali convenzionati, mentre il chiamante è ancora in linea.

Se la minaccia è ripetuta più volte, è possibile che Telecom Italia abbia fornito un numero speciale da chiamare subito, su un'altra linea, per la ricerca automatica del chiamante: tenetelo sempre a disposizione.

Al termine della telefonata informate immediatamente l'INCARICATO DELLE MISURE DI EMERGENZA o suoi sostituti, secondo le modalità previste nella presente procedura

Soprattutto non informate nessun altro, per evitare di diffondere un panico incontrollato.

5.6 Emergenza dovuta ad allagamenti, inondazioni e acqua in genere

- Gli insediamenti sono dotati di luci di emergenza che permettono di illuminare i percorsi di fuga.
- Se si verifica una mancanza di energia elettrica:
 - informate immediatamente l'**Incaricato delle misure di emergenza** o suoi sostituti, secondo le modalità previste nella presente procedura e restate calmi
 - fornite assistenza ai visitatori nelle vicinanze o altre persone che possono cominciare ad agitarsi
 - indicate ai presenti le vie di fuga, cercando di indirizzare con calma tutti i presenti nella direzione appropriata
 - evitate di spingere le persone nella giusta direzione, ma accompagnatele con dolcezza

- se vi trovate in area completamente al buio, attendete qualche istante per vedere se l'energia ritorna. Dopo poco, cercate di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuale ostacoli. Indi spostatevi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o in un'area con illuminazione di emergenza
- attendere dai responsabili impiantistici istruzioni a voce.
- se ricevete l'ordine di evacuazione, raggiungete uno dei punti di raccolta designati (vedi piantina allegata e disposta in var punti strategici).

5.7 Emergenza dovuta a incendi in genere

Ricordate che la più efficace misura di prevenzione di ogni incendio è la vostra continua attenzione. In caso di incendio (non di origine chimica) comportatevi come segue:

- Informate immediatamente l'**Incaricato delle misure di emergenza** o suoi sostituti, secondo le modalità previste nella presente procedura
- Rimanete calmi
- Non allertate direttamente il centralino dei Vigili del fuoco
- Allontanate eventuali sostanze combustibili e staccate l'alimentazione ad apparati elettrici; ridurrete così il rischio di propagazione dell'incendio
- Se il principio di incendio è modesto e vi sentite capaci di farlo, cercate di soffocarlo con un estintore
- Non mettete in alcun modo a rischio la vostra incolumità
- Evitate in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta fra voi e la via di fuga
- Informate anche il vostro diretto superiore sull'ubicazione e sulle dimensioni dell'incendio, se possibile
- Se siete incapaci di mettere l'incendio sotto controllo, evacuate l'area. Chiudete dietro di voi porte e finestre, raggiungete il punto di raccolta designato (vedi piantina allegata)
- Se ricevete il segnale di evacuazione, eseguite subito le istruzioni dell'apposita scheda
- Non infrangete le finestre, per non alimentare il fuoco con l'ossigeno dell'aria
- Aprite le porte con estrema cautela, prima di aprire una porta toccatela in alto per sentire se è calda. Se è calda o vi è fuoriuscita di fumo, cercate una altra via di fuga o aprite, se non avete alternative, con estrema cautela. Riparatevi da una eventuale fiamma divampante
- Spostatevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento ed i pianerottoli, prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando
- Spostatevi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste
- Scendete eventuali scale all'indietro. Non trasferite il vostro peso su un gradino, se non avete incontrato un supporto sufficiente
- Controllate attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno
- Eventuali travi in legno del soffitto offrono una buona protezione, anche se bruciano, perché brucia solo la superficie ed esse mantengono la loro resistenza per lungo tempo. Per contro, la resistenza strutturale di una struttura metallica diminuisce molto rapidamente con l'aumentare della temperatura
- Non usate eventuali ascensori e montacarichi
- Non cercate di portare via degli oggetti personali, a rischio di rimanere intrappolati o rallentare l'evacuazione
- Non rientrate nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dagli addetti al pronto intervento.

5.8 Emergenza dovuta a incendio che divampa in locali adiacenti, non di pertinenza

Talvolta un incendio può divampare in locali adiacenti il vostro insediamento, e sui quali non avete il diretto controllo. L'evento è riconoscibile per aumento della temperatura nelle pareti, per la presenza di fumi e per rumori di combustione e di dilatazione termica, provenienti dai locali vicini (scricchiolii, boati, ecc.). Comportatevi come segue:

- Informate immediatamente l'INCARICATO DELLE MISURE DI EMERGENZA o suoi sostituti, secondo le modalità previste nella presente procedura
- Non allertate direttamente il centralino dei Vigili del fuoco
- Allontanate eventuali sostanze combustibili e staccate l'alimentazione ad apparati elettrici; ridurrete così il rischio di creare possibili focolai supplementari, in caso l'incendio raggiunga i locali da voi occupati

- Non mettete in alcun modo a rischio la vostra incolumità
- Informate anche il vostro diretto superiore sull'ubicazione e sulle dimensioni dell'incendio, se possibile
- Allontanatevi dalle pareti da cui proviene il maggior calore. Non evacuate l'area se non avete ricevuto l'apposito segnale, salvo evidenti casi di emergenza. In questi casi chiudete dietro a voi le porte e le finestre e raggiungete il punto di raccolta designato (vedi piantina allegata)
- Se ricevete il segnale di evacuazione, eseguite subito le istruzioni dell'apposita scheda
- Non cercate di portare via degli oggetti personali, a rischio di rimanere intrappolati o rallentare l'evacuazione
- Non rientrate nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dagli addetti al pronto intervento.

5.9 Emergenza dovuta a rapina

- In caso di rapina, se all'improvviso un'arma da fuoco, od un coltello, vengono puntati contro di voi, cercate di mantenere la calma. Ricordatevi che i malviventi sono assoggettati ad una fortissima tensione e che bisogna ad ogni costo evitare che essi abbiano reazioni violente.
- Comportatevi come segue:
- Seguite alla lettera le loro istruzioni, senza fretta ma neppure con troppa lentezza. Fate tutto ciò che il malvivente vi chiede, ma nulla di più. Un atteggiamento docile, ma non eccessivamente collaborativo, è il più appropriato ed è proprio quello che il malvivente si aspetta da voi
- Se per consegnare denaro od oggetti dovete spostarvi dal vostro posto, oppure dovete compiere un qualsiasi altro movimento, chiedete il permesso o preavvertite il malvivente
- Se il malvivente vi minaccia, ma l'arma non è visibile, partite sempre dall'assunto che l'arma ci sia. E' il comportamento più ragionevole e prudente
- Se durante la rapina squilla il telefono, non rispondete senza avere prima chiesto il permesso al malvivente
- Mentre state seguendo le istruzioni dei malviventi, cercate di memorizzarne i tratti caratteristici della fisionomia, dell'abbigliamento e, importantissima, l'altezza, per confronto con riferimenti noti (una fotografia appesa alle pareti, un mobile). Cercate anche di osservare le armi impugnate
- E' assai raro il caso che i malviventi si allontanino, portando con se un ostaggio, perché un ostaggio rappresenta sempre un impaccio. Se dovesse capitarvi, non fate resistenza, ma anzi cercate di comportarvi con inerzia, sino allo svenimento, intralciando ulteriormente la fuga
- Non ostacolate i malviventi mentre si allontanano, per evitare ritorsioni
- Telefonate subito al 113 o al 112, comunicando il nome dell'insediamento, il fatto che si è appena verificata una rapina e particolari sull'auto usata per la fuga
- Mettetevi a disposizione delle forze dell'ordine, offrendo tutti i chiarimenti che vi verranno richiesti
- Isolate la zona ove i malviventi hanno agito, in modo da salvaguardare eventuali impronte digitali
- Dopo avere ottenuto l'assenso delle forze dell'ordine, accompagnate i clienti alla porta, cercando di rasserenarli
- In caso di richiesta di informazioni da parte dei cronisti, evitate di fornire il nome di qualsiasi persona coinvolta nella rapina, o l'importo presunto del bottino.

5.10 Emergenza dovuta ad aggressioni a dipendenti

E' possibile che malintenzionati, folli o persone che hanno particolari motivi di rancore verso l'attività svolta dall'azienda, aggrediscano, spesso senza alcun preavviso, dipendenti e dirigenti dell'azienda. In questo caso:

- Restate calmi e tenetevi lontano dall'aggressore, specie se brandisce armi proprie (pistole, coltelli) o improprie (tagliacarte o simili oggetti acuminati)
- Cercate di calmare l'aggressore con parole accomodanti, senza mettervi a discutere con lui e soprattutto senza contestare le sue dichiarazioni
- Rassicuratelo sul fatto che tutto si può accomodare ed informatelo che avete già avvertito la direzione, che sta inviando qualcuno per esaminare le sue ragioni
- Se del caso, avvertite direttamente, ma senza farvi notare, le Forze dell'ordine, telefonando al numero **112 oppure 113**. Spiegate per filo e per segno la natura dell'emergenza e rammentate alle Forze dell'ordine di arrivare sul posto, spegnendo la sirena, per evitare gesti inconsulti da parte dell'aggressore
- Non cercate di intervenire direttamente, per evitare possibili pericolose reazioni, di cui potrebbe restare vittima l'agredito o l'eventuale ostaggio

- Cercate di far parlare in continuazione l'aggressore, fino all'arrivo delle Forze dell'ordine. Un aggressore che parla, per solito, non commette atti irrimediabili.

5.11 Emergenza dovuta a tumulti di piazza

Può accadere che sia in corso una manifestazione in prossimità, che degenera e che comporta il rischio di vandalismi ed aggressioni nei confronti di attività aziendali. In tal caso:

- Restate calmi e, appena avete la sensazione che il comportamento della folla stia per degenerare, chiamate le Forze dell'ordine, precisando la natura della chiamata e l'opportunità di giungere in forze, se le dimensioni dell'evento lo consigliano
- Chiudete gli accessi dell'insediamento, spegnete eventuali insegne luminose ed abbassate le serrande, cercando di effettuare l'operazione con molta rapidità e discrezione
- I dipendenti che abbiano il loro posto di lavoro nei pressi di finestre e vetrate non dotate di vetri stratificati di sicurezza, al piano terreno ed al primo piano, vengano fatti allontanare da tali posti
- Nessuno si avvicini alle finestre, porte ed altre luci prospicienti l'esterno dell'edificio
- Non deve essere consentito ai furgoni ed ai mezzi di trasporto di lasciare le rimesse, i cortili o le altre zone interne dell'edificio
- Durante la chiusura degli accessi tenete informati i visitatori. Le persone fra il pubblico che insistessero per abbandonare i locali, potranno essere accompagnati agli accessi secondari e di lì fatte uscire solo ove ciò non determini una obiettiva situazione di pericolo per loro e per l'azienda.

Se i tumulti si svolgono nei locali dell'azienda, o all'esterno, con possibili atti di vandalismo nei confronti dell'azienda o di aggressioni nei confronti dei dirigenti e dei dipendenti, adottare la seguente procedura:

- Informate immediatamente l'INCARICATO DELLE MISURE DI EMERGENZA o suoi sostituti, secondo le modalità previste nella presente procedura
- Restate calmi
- Appena avete la sensazione che il comportamento della folla stia per degenerare, chiamate le Forze dell'ordine, precisando la natura della chiamata e l'opportunità di giungere in forze, se le dimensioni dell'evento lo consigliano
- Chiudete le porte e abbassate le serrande; effettuate quest'ultima operazione con molta discrezione, per evitare di far infuriare ancor di più la folla
- Se entrate in contatto visivo e vocale con la folla, cercate di calmarla con parole accomodanti, senza mettervi a discutere con le singole persone e soprattutto senza contestare le loro dichiarazioni
- Rassicurate i presenti sul fatto che tutto si può accomodare e informateli che avete già avvertito la Direzione, che sta inviando qualcuno per esaminare le loro ragioni
- Durante la chiusura degli accessi tenete informati i visitatori. Le persone fra il pubblico che, insistessero per abbandonare i locali, potranno essere accompagnati agli accessi secondari e di lì fatte uscire solo ove ciò non determini una obiettiva situazione di pericolo per loro e per l'azienda.

5.12 Emergenza dovuta a incendi in genere

In qualche caso eventi critici che non investono direttamente il vostro insediamento, possono rendere opportuno l'abbandono dei locali. Esempi di queste situazioni di emergenza sono: fuga di sostanze tossiche da autobotti o da aziende nelle vicinanze, imminente allagamento, tumulti ed eventi similari. In tal caso:

- Informate immediatamente l'INCARICATO DELLE MISURE DI EMERGENZA o suoi sostituti, secondo le modalità previste nella presente procedura
- Restate calmi
- Avviate la procedura appropriata di abbandono dei locali, precisando ai dipendenti e visitatori che la causa dell'evacuazione non scaturisce dall'interno dei locali, ma da eventi esterni all'insediamento e che rappresenta una misura prudenziale.

6 INCENDIO

6.1 Prescrizioni generali

Dovrà essere immediatamente valutata l'entità dell'incendio e, in relazione a questa, la necessità di richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e di evacuare i locali.

In tali casi occorrerà, se possibile:

- fermare gli impianti e le apparecchiature;
- interrompere l'alimentazione elettrica;
- allontanare dalla zona d'incendio i materiali infiammabili e i contenitori delle eventuali sostanze pericolose.

Nei casi di principi d'incendio o di incendi di limitata entità si provvederà direttamente e tempestivamente all'estinzione, possibilmente dopo aver indossato gli indumenti di protezione individuale a disposizione (scarpe di sicurezza, guanti, maschera, occhiali).

Si dovrà evitare, per quanto possibile, l'uso di liquidi per l'estinzione dell'incendio. L'uso di liquidi sarà in ogni caso evitato in prossimità di quadri e di apparecchiature elettriche. Qualora si usino liquidi si conterrà la zona bagnata nel minore spazio possibile.

Si farà invece ricorso agli estintori portatili. Nei locali dell'Impianto sono posizionati più estintori portatili, indicati dalla regolamentare segnaletica, ai quali si farà immediato ricorso in caso di incendi di piccola entità. Un estintore a polvere, in particolare, è posizionato in prossimità del quadro elettrico. Spente le fiamme, prestare le prime cure del caso e inviare al più vicino posto di pronto soccorso (vedasi il capitolo dedicato agli interventi di pronto soccorso).

6.2 Azioni da intraprendere in caso di incendio

Tutti coloro che riscontrino l'insorgenza di un incendio devono immediatamente darne comunicazione al coordinatore per le emergenze. Il coordinatore o chiunque avvisti l'insorgenza dell'incendio deve, in relazione all'entità dell'emergenza, immediatamente dare il segnale di allarme.

Al segnale di allarme tutti i lavoratori dovranno interrompere le loro attività e prepararsi ad abbandonare i luoghi di lavoro. Le persone in fuga dovranno percorrere le vie di esodo, fino ad un'uscita che porti ad un luogo sicuro, in modo ordinato.

Lungo le vie di esodo è assolutamente vietata l'installazione di qualsiasi apparecchiatura che possa costituire un potenziale pericolo di incendio o che provochi l'ostruzione delle stesse.

È fatto particolare divieto di installare in corridoi:

- apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;
- apparecchi di riscaldamento fissi alimentati direttamente da combustibili gassosi, liquidi e solidi;
- apparecchi di cottura;
- depositi temporanei di arredi;
- sistemi per l'illuminazione a fiamma libera;
- depositi di rifiuti.

L'incaricato delle misure di emergenza, al diffondersi dell'incendio, deve immediatamente provvedere a:

- far evacuare tutte le persone presenti nell'area interessata dall'incendio o da tutti i locali dell'azienda;
- chiamare il più vicino Comando dei Vigili del Fuoco
- avviare le procedure di spegnimento o di circoscrizione dell'incendio utilizzando gli opportuni mezzi di estinzione.

I mezzi di estinzione sono ubicati in punti strategici all'interno dei locali dell'Azienda, in particolar modo in prossimità dei principali quadri elettrici di zona o del quadro elettrico generale; essi hanno caratteristiche di estinzione idonee al tipo di incendio che si può riscontrare all'interno dell'Azienda. Per una maggiore chiarezza si riportano, nella Fig. 1, le varie classi di incendio che si possono riscontrare all'interno dell'Azienda.

Nella tabella seguente vengono riportati i vari tipi di estinguenti che possono essere utilizzati per le tipologie di

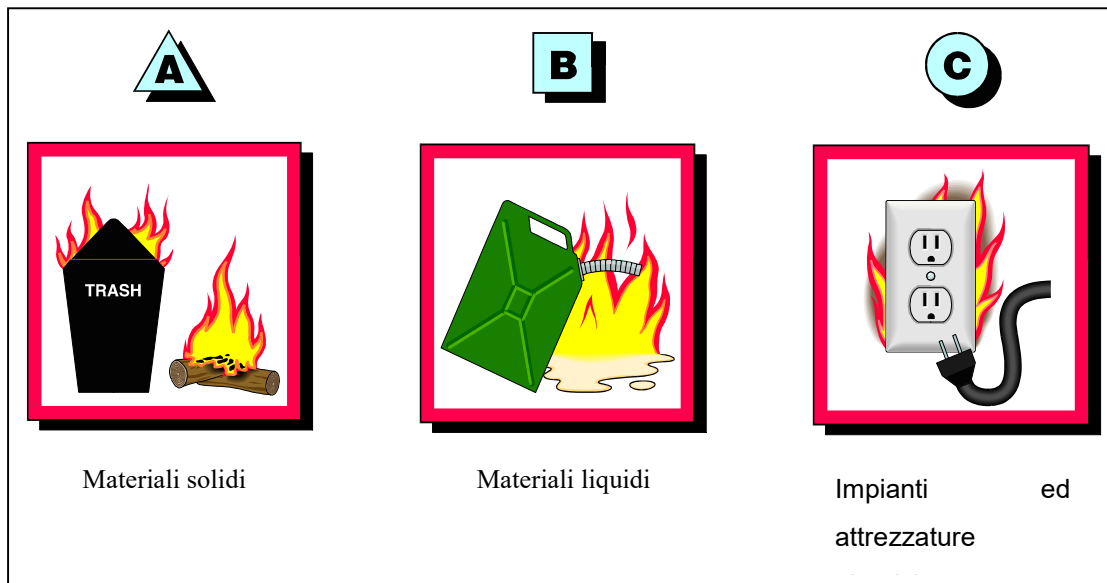


Fig. 1
incendio sopra citate.

Classe e tipo di incendio	Tipo di estinguento
A – Materiali solidi	Acqua, schiuma, polvere
B – Materiali liquidi o solidi liquefacibili	Schiuma, polvere, CO ₂
C – Gas combustibili e infiammabili	Schiuma, polvere, CO ₂
Impianti ed attrezzature elettriche sotto tensione	Polveri dielettriche, CO ₂

L'esatta ubicazione di ogni estintore è segnalata da un apposito cartello (fig. 2) ed è riportata nella planimetria costituente il Piano di Evacuazione, fornita a corredo del presente documento e ubicata in punti strategici dell'Azienda.

Fig. 2



6.3 Procedure per l'utilizzo degli estintori

Nel seguito viene brevemente illustrato il corretto utilizzo degli estintori.

- Come prima cosa bisogna estrarre il fermo di sicurezza tirando l'apposito anello posto in vicinanza dell'impugnatura (Fig. 4);
- Impugnando l'estintore premere la leva di emissione (Fig. 4);
- Dirigere il getto estinguente alla base della fiamma (Fig. 5).

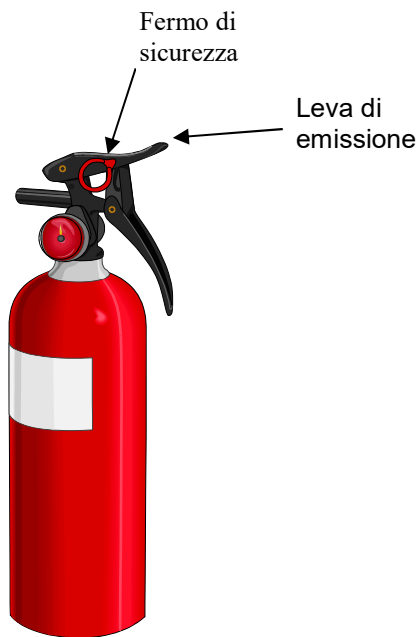


Fig. 4



Fig. 5

6.4 Comportamento successivo all'estinzione

Dopo l'estinzione occorrerà:

- controllare con cura l'avvenuto spegnimento delle braci e l'eventuale esistenza di focolari occulti, in modo da essere certi che la ripresa dell'incendio sia impossibile;
- arieggiare i locali prima di permettere l'accesso alle persone;
- far riprendere le attività solo dopo aver verificato l'efficienza degli impianti.

7 NORME GENERALI DI PRIMO SOCCORSO

7.1 Premessa

Il datore di lavoro, tenendo conto della natura e delle dimensioni dell'unità produttiva, sentito il medico competente ove previsto, deve prendere i provvedimenti necessari per l'organizzazione degli interventi di primo soccorso e di assistenza di emergenza sul luogo di lavoro, stabilendo anche i necessari rapporti con i servizi esterni per il trasporto dei lavoratori infortunati e/o l'eventuale intervento di personale medico o sanitario.

A tal fine il datore di lavoro, qualora non vi provveda direttamente deve incaricare uno o preferibilmente più lavoratori dell'attuazione dei provvedimenti di cui sopra previa opportuna formazione.

Sul posto di lavoro è necessario che sia debitamente tenuta in pieno ordine la cassetta di pronto soccorso od il pacchetto di medicazione secondo quanto previsto dal D.M. 28 Luglio 1958 - G.U. n° 189 del 6 Agosto 1958 e s.m.i.i.

7.2 Norme fondamentali in caso di infortunio

Mantenere la calma, esaminare la situazione ed organizzare rapidamente il da farsi.

Non eseguire mai pratiche mediche di cui non ci si sente sicuri o che possano essere nocive all'infortunato. Nel caso di infortunio grave (sospette fratture, elettrocuzione, perdita di coscienza) chiamare l'ambulanza ed il medico. Nell'attesa non muovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo ad ulteriori pericoli, ed effettuare l'intervento di primo soccorso secondo i casi e le modalità più sotto riportate.

7.3 Ferite

- Lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di medicare la ferita
- Lavare abbondantemente la pelle intorno alla ferita e la ferita stessa con acqua e sapone o con acqua ossigenata servendosi della garza sterile per allontanare terriccio, polvere, schegge, e coprire la ferita con garza sterile.
- Non usare cotone né tintura di iodio o alcol denaturato per la disinfezione e la medicazione delle ferite.
- Se la ferita è profonda, lavare abbondantemente con acqua corrente, proteggere la ferita con garza sterile, trasportare l'infortunato al posto di pronto soccorso più vicino.
- In tutti i casi, richiedere successivamente il parere del medico per quanto riguarda la profilassi antitetanica anche nel caso che l'infortunato sia già stato vaccinato.

7.4 Emorragie esterne

- Nel caso di emorragie esterne importanti, comprimere con un tampone di garza sterile e fasciatura compressiva.
- Nel caso di emorragia degli arti non dominabile con tale compressione, ricercare l'origine dell'emorragia e comprimere con le dita o il pugno chiuso l'arteria principale contro la parete dell'osso in prossimità della radice dell'arto.
- Nei casi eccezionalmente gravi applicare lacci emostatici a monte ed a valle dell'emorragia (max 20 minuti consecutivi).
- Trasportare con urgenza l'infortunato al posto di pronto soccorso ospedaliero mantenendolo in posizione orizzontale e continuando la compressione.

7.5 Tagli

- In caso di piccole ferite, cercare di togliere eventuali frammenti lasciando sanguinare per qualche secondo la ferita. Disinfettare e bendare.
- Se la ferita è grave, chiamare un medico e nel frattempo controllare l'emorragia comprimendo i lembi della ferita ed applicando a monte un laccio emostatico che va allentato di tanto in tanto.

7.6 Infortuni oculari

- Non tentare di estrarre schegge o corpi estranei se non esperti ed attrezzati.
- Lavare abbondantemente con acqua fresca e pulita, coprire l'occhio con garza sterile e trasportare al vicino posto di pronto soccorso per le cure del caso.

7.7 Sostanze chimiche negli occhi

- Cercare di togliere quanto prima la sostanza estranea dall'occhio. Una volta accertato che la sostanza non reagisca con l'acqua, lavare con molta acqua fredda: successivamente a seconda della natura della sostanza agire come segue:
 - Acido negli occhi: lavare ripetutamente con una soluzione al 2% di borace (borato di sodio $\text{Na}_2\text{B}_4\text{O}_7$) e successivamente con molta H_2O .
 - Basi negli occhi: lavare ripetutamente con una soluzione all' 1-2% di acido borico e successivamente con H_2O .
 - Frammenti di vetro negli occhi: lavare brevemente, bendare con bendaggio leggero per tenere l'occhio chiuso.
 - In tutti i casi, chiedere l'intervento immediato di un medico.
 - E' possibile usare i bagnetti ottici presenti in laboratorio funzionanti sia ad acqua che a borace e ad acido borico.

7.8 Ustioni

- Le ustioni possono essere determinate da calore, sostanze chimiche, elettrocuzione e producono dolore, arrossamento della pelle (ustioni di 1° grado), formazione di bolle (ustioni di 2° grado), lesioni profonde anche dei tessuti sottocutanei (ustioni di 3° grado).
- La gravità delle ustioni dipende dalla estensione e dalla profondità delle lesioni. Tutte le ustioni che interessano più del 5% della superficie corporea sono da considerarsi gravi così come le ustioni oculari, quelle del volto e delle pieghe cutanee indipendentemente dal grado.
- Per le ustioni di 1° grado e per quelle di secondo grado non estese, lavare con acqua fredda la parte per attenuare il dolore, applicare eventualmente preparati antiustione, ricoprire con garza sterile e fissare con cerotto o fasciare senza comprimere.
- Ustioni da calore secco (oggetti caldi, fiamme):
 - Per piccole ustioni senza lacerazione della pelle, raffreddare con acqua, spalmare la parte colpita con pomate apposite (esempio Foille) ed applicare una fasciatura leggera.
 - Per ustioni più gravi, immergere la parte ustionata in H_2O fredda per qualche tempo per calmare il bruciore, togliere tutto ciò che potrebbe causare problemi per il possibile gonfiarsi della parte colpita (anelli, scarpe, orologio, etc), bendare leggermente senza applicare pomate, non rompere le bolle eventualmente formatesi, non applicare cerotti sulla pelle, chiamare il medico.
- Nel caso di ustioni chimiche, togliere gli indumenti impregnati se non attaccati alla pelle prima di procedere con gli interventi descritti.
- Ustioni da acidi:
 - Lavare abbondantemente con acqua la parte colpita: togliere gli indumenti inquinati usando i guanti: lavare con una soluzione all' 1-2% di bicarbonato di sodio ed ancora con acqua, quindi bendare. Se la ferita è estesa, chiamare un medico.
- Ustioni da basi:
 - Agire come per il caso degli acidi ma lavare con una soluzione all' 1-2% di acido borico o con 0.5% di acido acetico.
- Mai rompere o bucare le eventuali vesciche. Ricorrere all'assistenza medica al di fuori delle ustioni minime.
- Se si tratta di ustioni estese o profonde (3° grado), limitarsi a coprirle con garza o telo sterile in attesa del trasporto al pronto soccorso o a centri specializzati, tenendo sotto controllo il soggetto ed intervenendo in caso di shock o arresto cardio-respiratorio.

- Negli infortuni da elettricità, interrompere l'alimentazione nel caso di contatto dell'infortunato con parti in tensione. Nel caso non sia possibile farlo e la tensione sia inferiore ai 500 volt, allontanare l'infortunato dalla parte in tensione avendo cura di isolarsi adeguatamente impiegando guanti isolanti, aste e pedane isolanti.
- Nelle ustioni da elettricità di solito si osserva una zona scura sulla pelle: chiedere l'intervento del medico perché possono essersi verificati gravi danni in profondità non percettibili all'esterno.
- Fare distendere l'infortunato, controllare la respirazione ed il battito cardiaco, intervenire eventualmente con le procedure di rianimazione cardio-respiratoria. Per le ustioni procedere come descritto.
- Provvedere quanto prima al trasporto dell'infortunato al pronto soccorso.

7.9 Ingestione di Sostanze Tossiche

- In caso di contatto con sostanze tossiche, se non si è ingerito il liquido, sputare immediatamente e sciacquare la bocca con abbondantissima acqua. Se si è ingerito, chiamare il medico e nel frattempo agire a seconda dei casi:
- In caso di ingestione di acido:
 - bere molta acqua, seguita da latte di magnesio (sospensione di ossido di magnesio in acqua), non far vomitare l'infortunato perché l'acido risalendo alla bocca potrebbe causare ulteriori gravi ustioni.
- In caso di ingestione di basi:
 - bere molta acqua, seguita da succo di limone o arancio, o soluzioni diluite di acido citrico: come sopra, non far vomitare l'infortunato.
- In caso di ingestione di sali di metalli pesanti:
 - bere latte o chiara d'uovo.
- In caso di avvelenamento da gas.
 - portare l'infortunato in luogo aperto e ventilato o erogargli ossigeno
- In caso di dubbi chiamare il centro antiveleni, in *Allegato 5* sono riportati i numeri dei più importanti centri antiveleni italiani.

7.10 Assorbimento cutaneo di Sostanze Tossiche

- L'avvelenamento da assorbimento cutaneo è tra i più subdoli, in quanto può anche essere molto lento e manifestarsi dopo lunghi tempi, quando magari non si è più in contatto diretto con le sostanze pericolose che lo hanno provocato, per cui diventa difficile capirne le cause. Anche in questo caso, la prevenzione è la migliore difesa.
- In caso di contatto, lavare la parte colpita con un getto di acqua fredda e con sapone, risciacquando a lungo.
- Evitare l'uso di solventi organici per lavare la parte colpita perché questi rischiano di funzionare da veicolanti per la sostanza tossica e di favorirne l'assorbimento cutaneo.

7.11 Fratture, lussazioni, traumi cranici, toracici e della colonna vertebrale

- Chiedere immediatamente l'intervento del medico e dell'ambulanza nei casi gravi (fratture esposte degli arti, traumi cranici rilevanti con perdita di conoscenza o con emorragie dal naso o dalle orecchie).
- Nell'attesa, fare adagiare con cautela il soggetto evitando movimenti bruschi e coprirlo con una coperta. Nel caso di fratture esposte degli arti o di ferite, procedere alla disinfezione e coprire con garza sterile.
- Nel caso di sospette fratture di arti, specie se esposte, o della colonna vertebrale evitare di muovere l'infortunato a meno che non siano disponibili due o tre persone che agiscano in coordinazione.
- Se è assolutamente necessario il trasporto dell'infortunato in caso di frattura o sospetta frattura di un arto, si può procedere all'immobilizzazione con stecche di forma e dimensioni adatte imbottite convenientemente (cotone idrofilo, asciugamani) e mantenute aderenti mediante fasciatura.

7.12 Malori, svenimenti, shock

- Lo svenimento è la perdita di coscienza per cui il soggetto non risponde se interpellato. Generalmente il volto diventa estremamente pallido, si nota una sudorazione fredda, il polso è debole e frequente.
- Mettere il soggetto in posizione supina con testa reclinata all'indietro e gli arti inferiori sollevati.
- Allentare gli indumenti stretti (colletto, lacci, cinture ecc.).
- Ventilare l'ambiente se chiuso, rinfrescare fronte, collo e polsi, coprire il soggetto con una coperta. Fare inalare eventualmente vapori di ammoniac.
- In caso di insolazione, in attesa dell'intervento medico, trasportare l'infortunato in ambiente fresco e ventilato, tenendo la testa sollevata se il viso è fortemente arrossato o ponendolo in posizione supina se il volto è pallido. Raffreddare il corpo con impacchi freddi sulla testa, viso e torace.
- In tutti i casi di svenimento o malore, non somministrare bevande finché il soggetto è privo di sensi né bevande alcoliche dopo la ripresa dei sensi
- Trasportare il soggetto al posto di pronto soccorso pubblico nei casi importanti o comunque far visitare successivamente il soggetto al medico.

7.13 Emergenze respiratorie e sindromi anossiche

La marcata riduzione di ossigeno ai tessuti viene definita anossia. Le cause di anossia sono molteplici e possono dipendere:

- da mancanza di ossigeno nell'aria inspirata (inquinamento massivo da gas inerti);
- da paralisi dei centri respiratori (intossicazioni acute, traumatismi cranici, infortunio elettrico);
- da occlusione acuta delle vie aeree (corpi estranei, o liquidi nelle vie aeree, edema della glottide per puntura di insetti o reazioni allergiche);
- da broncocostrizione o infiammazione acutissima del polmone (gravi crisi di asma, edema polmonare da inalazione massiva di broncoirritanti, di fumi di incendio);
- da intossicazioni acute da monossido di carbonio o sostanze metaemoglobinizzanti (anossia da trasporto);
- da intossicazioni acute da acido cianidrico, composti cianogeni, idrogeno solforato (anossia istotossica).

7.14 Emergenze cardiocircolatorie

Le principali emergenze cardiocircolatorie sono rappresentate:

- dallo shock circolatorio (postraumatico, postemorragico, da ustioni, da anafilassi);
- dalla sincope circolatoria (esaurimento da calore, da accelerazione);
- dal blocco cardiaco (sincope vagale postraumatica, sindromi anossiche, intossicazioni);
- dalla fibrillazione ventricolare [attività incoordinata dei ventricoli] (infortunio elettrico, trauma cardiaco, infarto miocardico).

7.15 Elementi essenziali di rianimazione cardio-respiratoria

Un arresto cardiaco e/o respiratorio richiede con estrema urgenza un intervento rianimatorio, da attivare entro 1-2 minuti dall'inizio dell'arresto, allo scopo di fornire sangue sufficientemente ossigenato al cervello onde evitare che il sistema nervoso centrale, in mancanza di ossigeno per più di 3-4 minuti, vada incontro a gravi alterazioni irreversibili.

I sintomi fondamentali sono rappresentati:

- dallo stato di incoscienza;
- dall'immobilità del torace (arresto respiratorio);
- dalla mancanza di pulsazioni, rilevabili mediante lieve pressione esercitata ai lati del collo dalle dita indice e medio unite insieme (arresto cardio-circolatorio);
- dalla dilatazione delle pupille (anossia cerebrale).

In caso di solo arresto respiratorio bisogna attivare la respirazione bocca-bocca, mentre se oltre all'immobilità del torace si nota la scomparsa delle pulsazioni ai lati del collo, alla respirazione artificiale bisogna associare il

massaggio cardiaco esterno, finalizzato alla promozione della circolazione passiva del sangue in condizioni di arresto cardiaco o fibrillazione ventricolare (un massaggio cardiaco esterno è inutile se non abbinato alla respirazione assistita).

Le manovre rianimatorie vanno proseguite a lungo, anche per ore se necessario, fino all'arrivo di personale sanitario e/o durante il trasporto in ospedale.

Le fasi di intervento sono sintetizzate di seguito.

7.16 Tecnica della respirazione bocca-bocca

Posizionarsi in ginocchio al lato dell'infortunato collocato in posizione supina.

Ripristinare la pervietà delle vie aeree applicando una mano sotto la nuca ed estendendo posteriormente la testa dell'infortunato chiudendogli contemporanea-mente il naso.

Inspirare profondamente e, dopo aver applicato la bocca ben aperta e ben aderente al contorno di quella dell'infortunato, soffiare con forza brevemente in 2-3 secondi un adeguato volume di aria, osservando contemporaneamente se il torace dell'infortunato si solleva.

Allontanare la bocca da quella del paziente e lasciare che il torace del soggetto ritorni nella posizione iniziale (espirazione passiva).

Ripetere la manovra di insufflazione ogni 4-5 secondi pari a 12-15 atti al minuto.

Per evitare il contatto bocca-bocca possono essere utilizzate, se disponibili, maschere o adatte cannule oro-faringee o, in alternativa, il soccorritore può interporre tra le proprie labbra e quelle dell'infortunato il pollice e l'indice della mano atteggiate ad anello, assicurandosi per altro di una buona tenuta.

7.17 Tecnica del massaggio cardiaco esterno

Mettersi di fianco all'infortunato, supino sul pavimento o superficie rigida.

Appoggiare il palmo delle mani sovrapposte sulla metà inferiore dello sterno.

Esercitare, a braccia estese, compressioni rapide sullo sterno (ma non sulle coste), della durata di circa mezzo secondo, con forza sufficiente a determinare un abbassamento dello sterno di 4-5 cm. e rilasciare rapidamente per consentire il riafflusso del sangue al cuore.

Nel caso siano in azione due soccorritori, uno che esegue il massaggio cardiaco esterno ed uno che esegue la ventilazione assistita, mantenere un ritmo di circa una compressione al secondo (50-60 al minuto) con una insufflazione interposta ogni 5 compressioni.

Nel caso di un unico rianimatore, alternare 15 compressioni sullo sterno a 2 rapide insufflazioni.

Controllare ogni 2-3 minuti le pulsazioni ai lati del collo, lo stato delle pupille ed altri segni di ripresa.

Allegato 1

Norme comportamentali in caso di incendio

CHIUNQUE RILEVI L'EMERGENZA

DEVE:

- *immediatamente dare l'allarme tramite messaggio vocale*
- *allertare immediatamente la squadra di emergenza presente (Incaricati alle misure di emergenza e antincendio) direttamente o telefonando al posto di chiamata dell'emergenza.*
- *allontanare eventuali persone del pubblico presenti in luoghi pericolosi o a rischio*

IL PERSONALE PRESENTE NELL'AREA INTERESSATA DALL'INCENDIO DEVE:

- *se in grado, attaccare il principio d'incendio, senza esporsi al rischio*
- *se richiesto dagli incaricati alle misure di emergenza e antincendio continuare seguendo le loro istruzioni*

LE PERSONE NON IN GRADO DI INTERVENIRE CORRETTAMENTE E/O NON COINVOLTE DAGLI INCARICATI ALLE MISURE DI EMERGENZA E ANTINCENDIO

DEVONO:

- *lasciare il luogo dell'incendio seguendo le vie di uscita riportate nelle planimetrie affisse in tutti gli ambienti della struttura, dopo aver identificato il percorso di fuga più breve rispetto alla propria localizzazione, e senza creare panico*

AVVERTENZE

Se si viene sorpresi in un locale mentre l'incendio si è già sviluppato con presenza di fumo lungo il percorso di fuga, camminate piegati e respirate tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato

Allegato 2

Norme di comportamento per la Squadra di Emergenza

- *verificare i luoghi per accertarsi che tutto il personale ed eventuali clienti non si trovino in condizioni di pericolo*
- *mettere fuori tensione l'impianto elettrico mediante l'interruttore generale, posto in posizione segnalata all'esterno dello stabilimento, munito di comando di sgancio a distanza*
- *azionare i dispositivi antincendio presenti (estintori)*
- *circondare quanto possibile l'incendio, allontanando il materiale infiammabile o combustibile che potrebbe essere coinvolto nell'incendio*
- *richiedere, in caso di incendio grave o comunque se ritenuto opportuno, l'intervento dei Vigili del Fuoco (lo schema di chiamata è esposto nel posto di chiamata dell'emergenza)*
- *mettere a disposizione della squadra dei VV.F. una persona in grado di dare le informazioni del caso e di accompagnare il personale in ogni ambiente della struttura*
- *contribuire efficacemente all'evacuazione degli occupanti, ove necessario e richiesto*
- *ad incendio domato, controllare che non ci siano focolai occulti e non smobilitare finché non si sia raggiunta la certezza della impossibilità di ripresa dell'incendio*
- *la ripresa delle attività dovrà avvenire solo dopo aver verificato l'efficienza del complesso, compreso l'aspetto relativo alla sicurezza*

Allegato 3

Schema di chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco

- ➔ *Al ricevimento della segnalazione dell'emergenza d'incendio, l'addetto al posto di chiamata richiede e annota le seguenti informazioni:*
 - *Ubicazione dell'incendio*
 - *Valutazione, se possibile, della gravità dell'evento*
 - *Generalità di chi ha telefonato*

- ➔ *L'addetto al posto di chiamata avvisa immediatamente telefonicamente o tramite altro mezzo il Coordinatore dell'Emergenza o, in caso di sua assenza o irreperibilità, il Vice-Coordinatore dell'Emergenza e gli addetti alle misure di emergenza e antincendio, senza abbandonare il posto di chiamata*

- ➔ *Successivamente l'addetto al posto di chiamata*
 - *Impedisce l'accesso di altre persone nello stabile*
 - *Sgombra gli uffici da eventuali ostacoli al deflusso delle persone*
 - *Aprire le porte che fossero eventualmente chiuse*
 - *Qualora sia in atto lo sfollamento di emergenza, invita le persone a uscire ordinatamente e con calma e a non sostare sulla soglia o nelle immediate vicinanze*

- ➔ *Solo in caso di pericolo accertato e su istruzioni del Coordinatore dell'Emergenza o del Vice-Coordinatore dell'Emergenza o degli addetti alle misure di emergenza e antincendio, l'addetto al posto di chiamata contatta il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ai seguenti numeri:*

115 RICHIESTA SOCCORSO

Allegato 4

Schema di chiamata di soccorso sanitario

- ➔ ***Al ricevimento della segnalazione dell'emergenza sanitaria (trauma, infortunio, malore), l'addetto al posto di chiamata richiede e annota le seguenti informazioni:***
 - ***Tipologia dell'emergenza***
 - ***Numero di persone coinvolte***
 - ***Ubicazione delle persone infortunate***
 - ***Condizioni delle persone infortunate***
 - ***Valutazione, se possibile, della gravità dell'evento***
 - ***Generalità di chi ha telefonato***

- ➔ ***L'addetto al posto di chiamata avvisa immediatamente telefonicamente o tramite altro mezzo il Coordinatore dell'Emergenza o, in caso di sua assenza o irreperibilità, il Vice-Coordinatore dell'Emergenza e l'incaricato delle misure di pronto soccorso, senza abbandonare il posto di chiamata***

- ➔ ***Solo in caso di pericolo accertato e su istruzioni del Coordinatore dell'Emergenza o del Vice-Coordinatore dell'Emergenza o dell'incaricato delle misure di pronto soccorso, l'addetto al posto di chiamata contatta uno dei seguenti numeri:***

118 RICHIESTA SOCCORSO